

AVVISI 8 - 14 APRILE (Diurna Laus Il settimana)

8 aprile ore 10.00	II DOMENICA DI PASQUA At 4, 8-24; Sal 117; Col 2, 8-15; Gv 20, 19-31 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAGLI ADOLESCENTI
9 aprile ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	LUNEDÌ ANNUNCIAZIONE DEL SIGNORE Is 7,10-144; Sal 39; Eb 10,4-10; Lc 1,26b-38 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA presso la cappella della scuola dell'infanzia, PROVE DEL CORO
10 aprile ore 7.00 ore 8.15 ore 17.00	MARTEDÌ At 3,1-8; Sal 102; Gv 1,43-51 in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, S. MESSA presso la Casa di Riposo, S. MESSA
11 aprile ore 7.00 ore 8.15	MERCOLEDÌ S. STANISLAO At 4,1-12; Sal 117; Gv 3,1-7 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA
12 aprile ore 7.00 ore 8.15 ore 18.30	GIOVEDÌ At 4,13-21; Sal 92; Gv 3,7b-15 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in chiesa S. Ambrogio, SANTA MESSA DIDATTICA PER I COMUNICANDI
13 aprile ore 7.00 ore 8.15 ore 21.00	VENERDÌ At 4,23-31; Sal 2; Gv 3,22-30 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA al Centro comunitario, CATECHESI 1^A MEDIA E ANIMATORI
14 aprile ore 8.15 ore 10.00 ore 11.00 ore 17.30	SABATO At 5,12-16; Sal 47; 1Cor 12,12-20; Gv 3,31-33 in chiesa Sant'Ambrogio, S. MESSA in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI DI 2^A E 5^A ELEMENTARE in oratorio, CATECHESI PER I RAGAZZI 3^A E 4^A ELEMENTARE in chiesa parrocchiale, S. MESSA DELLA VIGILIA
15 aprile ore 10.00 ore 20.30	III DOMENICA DI PASQUA At 16,22-34; Sal 97; Col 1,24-29; Gv 14,1-11a in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI 2^A ELEMENTARE al Centro comunitario, CATECHESI 2^A E 3^A MEDIA

IL VOLTO DELLA CHIESA ATTRAVERSO ANCHE IL TUO

GIOVEDÌ 12 E MARTEDÌ 17 APRILE

ore 21.00 presso la Casa Decanale di Castelletto, p.za Ss Giacomo e Filippo

IL DOTT. PAOLO IERVESE INCONTRA

I COLLABORATORI DELLA PASTORALE PARROCCHIALE,

TUTTE LE PERSONE CHE HANNO A CUORE L'EFFICACIA DEL SERVIZIO

CHE LA PARROCCHIA OFFRE ALLA VITA CRISTIANA DI TUTTI.

PARROCCHIA SAN MARTINO



Al cambiamento della prassi funeraria corrisponde un cambiamento culturale, civile e religioso.

**È PERICOLOSO PASSARE
DA "SI È SEMPRE FATTO COSÌ"
A "OGGI SI FA COSÌ"
SENZA CHIEDERSI PERCHÉ.**

Nel 1987, trent'anni fa, le cremazioni in Italia erano 3.600, nel 2005 erano cresciute a 4-8.000, nel 2013 erano 110.000, nel 2016 sono state 141.000, oltre il 23% dei tutti i morti dell'anno. Nello stesso anno i defunti inumati in terra sono stati il 33%, il 44% tumulati in un loculo.

Nell'Ottocento il "libero pensiero" vedeva nella cremazione il modo più efficace per esprimere il dissenso dalla Chiesa sulla risurrezione dei corpi e di Cristo. Allo stato laico corrispondeva la morte laica. In quel contesto la Chiesa ha condannato la cremazione, ma, finito lo scontro ideologico, è caduto anche il divieto. La cremazione non ha mai fatto problemi nei momenti di emergenza (guerre, pestilenze, disastri ambientali ecc.), ma l'inumazione dei corpi è sempre stata sentita come più corrispondente alla fede.

Il crescente ricorso alla cremazione è solo un aspetto di quanto si stia modificando il rapporto con gli anziani, i morenti e i defunti. Ormai i famigliari dei defunti si rivolgono prima di tutto alle agenzie di Pompe Funebri. E' raro che i parenti si rivolgano anche al parroco, sia per un malato, che per un morente, che per un defunto.

L'allestimento delle «case mortuarie» permette alle Agenzie Funebri di proporre "pacchetti" che comprendono il prelievo delle salme, la gestione di camere ardenti, la custodia nei frigoriferi dei cadaveri, la preparazione dei corpi, fino all'inumazione-cremazione e alla tomba. È facile prevedere che il loro ruolo crescerà ulteriormente nel prossimo futuro.

Intanto crollano le resistenze verso la cremazione. È utile ricordare che i forni crematori sono 79 in Italia (in Inghilterra 256, in Germania 158, in Francia 173, in



Belgio 13, in Polonia 13 ecc.) e che la loro collocazione fa crescere i numeri delle cremazioni al Nord (Lombardia 36.000, Emilia Romagna 20.000, Piemonte 20.000) e nelle città (Roma 12.000, Milano 10.000, Bologna 4.000 ecc.).

Le ragioni che sostengono la scelta crematoria sono l'igiene (di contro alla corruzione dei corpi), gli spazi (minori rispetto all'inumazione o tumulazione), i costi (da 400 a 700 euro), la rapidità, la possibilità di trasporto, l'opportunità di collocazione in loculi già usati da altri (marito o familiare), il rispetto per il corpo, la paura delle morti apparenti.

Elementi non sempre convincenti, che sottovalutano la violenza del fuoco sui corpi, lo sbriciolamento forzato delle ossa lunghe, l'incertezza dell'attribuzione delle ceneri, i non risolti problemi della elaborazione del lutto da parte dei sopravvissuti (soprattutto nel caso di assenza dai funerali o dispersione delle ceneri), la confusione dei piani di realtà fra vivi e morti (nel caso della custodia delle ceneri nelle case), l'abbandono nei rifiuti cittadini delle urne cinerarie al momento della vendita o della ristrutturazione della casa, la polluzione ambientale provocata dai fumi del crematorio (cf. il *Libro bianco sulla cremazione e rispetto per l'ambiente* presentato all'Unione Europea nel 2008).

La Chiesa non ritiene che la cremazione contenga necessariamente l'intenzione di negare la risurrezione dei corpi, frutto della risurrezione di Cristo, ma mette in guardia da altre possibili derive negative. «Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, non sia permessa la dispersione delle ceneri nell'aria, in terra o nell'acqua o in altro modo, oppure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di gioielleria o in altri oggetti».

Quando l'attuale generazione dei settantenni, l'ultima ad aver vissuto una educazione sociologico-religiosa di massa seppur solo nell'età infantile e giovanile, sarà accompagnata alla tomba dalla «prima generazione incredula», cioè dagli attuali giovani, si aprirà una «terra» sconosciuta. Il funerale non sarà più il momento in cui i morti evangelizzano i vivi. La sepoltura dei nonni potrebbe significare la tumulazione del cristianesimo.

Per fortuna non è detto che l'elemento spirituale e di fede che scompare dalla superficie diventi amorfo e incapace di fecondità. Può risorgere in forme inaspettate: l'umano comune ha bisogno di confidare nella risurrezione dei corpi.

All'inizio dell'800 le normative napoleoniche e dei sovrani illuminati che spostarono i cimiteri all'esterno delle città e dei paesi, favorirono l'emergere di nuove ritualità come il corteo funebre, la tomba monumentale, le preghiere liturgiche sul cimitero.

Ma è indispensabile che i cristiani ritrovino la sapienza di rimanere accanto ai malati e ai morenti: è lì il luogo in cui si custodisce la speranza della vita eterna.

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Rimanere accanto ai nostri ammalati e anziani ci permette di custodire la speranza della vita eterna.”

HO CHIESTO ALLE AGENZIE DI POMPE FUNEBRI DI CONSEGNARE QUESTA LETTERA AI FAMIGLIARI DEI DEFUNTI.

Il Parroco di Inveruno partecipa al vostro lutto e vi porge le sue condoglianze.

Se intendete celebrare in Chiesa la Messa del funerale, vi prega di prendere contatto con lui, è sufficiente una telefonata(029787043, con segreteria telefonica; 37746978-61). Se è informato, il parroco suona una campana per invitare tutti ad unirsi al vostro lutto con una preghiera.

Il Parroco e le Suore dei Malati parteciperebbero volentieri ad un momento di preghiera a casa vostra, o nella Casa Funebre, la telefonata ci consente di concordare l'orario.

La parte religiosa del funerale avviene in Chiesa parrocchiale, dove la salma della persona defunta viene trasportata mezz'ora prima dell'inizio della Santa Messa, in modo da fare spazio anche al Rosario.

Terminata la Santa Messa, il Sacerdote accompagna la salma al Cimitero continuando a pregare con i partecipanti. Se avete scelto la cremazione, è opportuno contattare il Parroco: se gli è possibile, verrà volentieri a pregare con voi nel momento della inumazione dell'urna cineraria.

La vostra offerta per le necessità della Chiesa va consegnata direttamente al Parroco.

RINGRAZIAMENTI PER LA SETTIMANA DELLA CARITÀ

A nome della comunità dei padri Saveriani di Desio ringrazio il Gruppo Missionario e la comunità parrocchiale di Inveruno. Ciò che avete fatto in questa quaresima è solidarietà con chi non possiede a volte lo stretto necessario per una vita dignitosa. Le rinunce fatte a favore degli altri sono gesti concreti di servizio come Gesù ci insegna nel Vangelo. Il sacrificio fatto con amore è il cammino autentico per contemplare e gioire con Cristo Risorto. Buona Pasqua Padre Gianni Villa

A nome di don Fausto Resini, direttore della Comunità “don Lorenzo Milani” di Sorisole porgo i più cari e sentiti ringraziamenti per l'utilissimo carico di abiti e vestiario a favore della nostra Comunità di ragazzi con problemi “border line” e dei poveri di strada che giornalmente rintracciamo per dare loro un vestito e un pasto caldo. Ogni dono che viene dal cuore, dal sacrificio e dall'accoglienza per gli emarginati dalla società e dalla insensibilità diffusa, è un merito non per noi, ma per la testimonianza cristiana. La fede nasce dalla preghiera e raggiunge gli ultimi: questa è la strada sulla quale camminiamo e che Gesù ci ha indicato come vera e primaria. I vestiti che ci donano i benefattori vanno parte alla Comunità di Sorisole, parte attraverso il Camper Esodo, alla stazione Centrale di Bergamo e parte al carcere di Bergamo. Tutto cerchiamo di offrirlo (gratuitamente) e controlliamo che vada a buon fine. Un saluto e una benedizione dal Dio che vede e provvede.

Auguri di Buona Pasqua e buon lavoro caritativo e missionario. Don Vincenzo

**ULTIMI POSTI DISPONIBILI PER IL PELLEGRINAGGIO
A LA SALETTE DAL 22 AL 24 SETTEMBRE.
CONTATTARE QUANTO PRIMA DON CLAUDIO**